

Il Libro di Daniele - Numero Cinquantasei

Svelare il mistero di Apocalisse 17: la profezia finale della grande prostituta e della bestia

Jeff Pippenger

2024-01-20

L'ultima rappresentazione dei regni della profezia biblica si trova nel capitolo diciassette dell'Apocalisse. In quel capitolo, al versetto tre, Giovanni viene trasportato nel «deserto», affinché l'angelo possa mostrargli il giudizio della «grande prostituta» della profezia, che siede su «molte acque» e che ha commesso «fornicazione» con i «re della terra».

E venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe, e mi parlò, dicendomi: Vieni qua; io ti mostrerò il giudizio della grande prostituta che siede sopra molte acque, con la quale i re della terra hanno fornicato, e gli abitanti della terra sono stati inebriati dal vino della sua fornicazione. Ed egli mi trasportò in spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, avente sette teste e dieci corna. Apocalisse 17:1–3.

Secondo le stesse parole di Giovanni, il «deserto» rappresenta i milleduecentosessant'anni del dominio papale dall'anno 538 fino al tempo della fine nel 1798.

E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, affinché vi sia nutrita per milleduecentosessanta giorni. ... E alla donna furono date le due ali della grande aquila, affinché volasse nel deserto, nel suo luogo, dove è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontano dalla faccia del serpente. Apocalisse 12:6, 14.

Nello spirito, Giovanni fu trasportato nei milleduecentosessant'anni del dominio papale. Quegli anni erano stati prefigurati dai tre anni e mezzo di siccità durante la storia di Jezebel, Acab ed Elia. Quegli anni dovevano continuare finché il papato avesse ricevuto la sua piaga mortale nel 1798, poiché era stato “determinato” che ciò avvenisse alla fine della prima indignazione, che segnava il termine della guerra recata sul santuario e sull'esercito mediante i due poteri desolatori del paganesimo e del papalismo. Tutti questi fatti sono stati esposti in articoli recenti.

La «grande meretrice» è la meretrice di Tiro di cui parla Isaia, che doveva essere dimenticata per settanta anni simbolici, i quali erano i «giorni di un re». La storia degli Stati Uniti è la storia dei settanta anni simbolici, che erano stati prefigurati dai settanta anni di cattività durante il regno di Babilonia, il primo regno della profezia biblica. Durante quella storia la grande meretrice di Tiro doveva essere dimenticata. Alla fine di quella storia doveva essere ricordata e nuovamente uscire a cantare i suoi canti, commettendo così fornicazione con i re della terra. Giovanni fu trasportato spiritualmente nella storia del dominio papale per vedere il giudizio del potere papale. Il giudizio di una figlia di un sacerdote che commetteva fornicazione era che doveva essere arsa con il fuoco.

E la figlia di qualsiasi sacerdote, se si profana prostituendosi, profana suo padre: sarà arsa col fuoco. Levitico 21:9.

Nella visione del giudizio della grande prostituta, che fu data a Giovanni da uno degli angeli che versarono una delle sette ultime piaghe, si vide che ella fu arsa con il fuoco.

E le dieci corna che hai visto sulla bestia odieranno la prostituta, la renderanno desolata e nuda, mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco. Apocalisse 17:16.

Le acque sulle quali siede la grande prostituta sono i popoli del mondo, che saranno condotti sotto la sua autorità quando gli Stati Uniti inganneranno il mondo intero affinché adori la bestia, che è anch'essa la grande prostituta. Gli Stati Uniti diventano quindi il re principale dei dieci re che sono rappresentati nella profezia di Apocalisse diciassette, e in questa illustrazione gli Stati Uniti rappresentano il primo re a fornicare con la prostituta, sebbene in seguito ella compirà quell'atto con tutti i re.

Il primo re di molti re è rappresentato da Acab, che era sposato con la grande prostituta, la quale è rappresentata come Izebel nella chiesa di Tiatira. Il giudizio di Izebel (la grande prostituta) è compiuto dai dieci re, che saranno costretti a entrare in un'alleanza tra chiesa e stato dal potere degli Stati Uniti. Quei re concorderanno nel permettere al papato di governare il mondo (sedere sulle acque), nonostante il loro odio verso la prostituta.

E le dieci corna che hai veduto sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto regno; ma ricevono potestà come re, per un'ora, insieme con la bestia. Essi hanno uno stesso sentimento, e daranno la loro potenza e la loro forza alla bestia. Essi combatteranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà; perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e quelli che sono con lui sono chiamati, eletti e fedeli. Ed egli mi disse: Le acque che hai veduto, sulle quali siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue. E le dieci corna che hai veduto sulla bestia odieranno la meretrice, la renderanno desolata e nuda, mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco. Poiché Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, di avere un medesimo intento e di dare il loro regno alla bestia, finché siano adempiute le parole di Dio. E la donna che hai veduto è la grande città, che regna sui re della terra. Apocalisse 17:12-18.

I "dieci re" (le Nazioni Unite), in realtà odiano il papato, ma sono costretti dalle circostanze a consegnare il loro regno di breve durata al potere papale, nella vana speranza di salvare il mondo dalle sue calamità sempre più gravi. Quando si rendono conto del suo inganno, diventano lo strumento per bruciarla col fuoco, in adempimento della legge nel Levitico.

I «dieci re» «combatteranno contro l'Agnello» mediante la persecuzione che infliggono al popolo di Dio degli ultimi giorni.

Perché fremono le nazioni, e i popoli meditano cose vane? I re della terra si levano, e i principi si consigliano insieme contro il Signore e contro il suo unto, dicendo: Spezziamo i loro legami e gettiamo via da noi le loro funi. Colui che siede nei cieli riderà; il Signore si farà beffe di loro. Allora parlerà loro nella sua ira e li sgombererà nel suo ardente sdegno. Salmi 2:1-5.

La persecuzione che i re della terra compiono per il papato fu pure perpetrata contro Cristo alla croce.

Tu che, per bocca del tuo servo Davide, hai detto: Perché fremettero le nazioni e i popoli meditarono cose vane? I re della terra si sono levati, e i principi si sono radunati insieme contro il Signore e contro il suo Cristo. Poiché veramente contro il tuo santo Figlio Gesù, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato, insieme con i Gentili e con il popolo d'Israele, per fare tutte le cose che la tua mano e il tuo consiglio avevano innanzi determinato che fossero fatte. Atti 4:25–28.

I «re della terra» che insorsero contro Cristo alla sua crocifissione rappresentano i «dieci re» di Apocalisse diciassette che di nuovo fanno guerra all'Agnello perseguitando il suo popolo. Alla croce, quei re erano l'«assemblea degli empi» che «circondò» Cristo, e che fanno altrettanto di nuovo con il suo popolo degli ultimi giorni.

Poiché dei cani mi hanno circondato; l'assemblea degli empi mi ha attorniato; essi mi hanno forato le mani e i piedi. Posso contare tutte le mie ossa; essi mi guardano e mi fissano. Si spartiscono fra loro le mie vesti e tirano a sorte la mia tunica. Salmi 22:16–18.

I dieci re, che eseguono il giudizio sulla grande prostituta, la bruciano con il fuoco, poiché è una prostituta che professa di essere figlia di un sacerdote. Quei re sono anche rappresentati come «cani», e i dieci re non solo bruceranno con il fuoco la grande prostituta, ma «mangeranno le sue carni». La morte di Gezabele avvenne quando fu gettata dalle mura e si sfracellò al suolo, e poi vennero i cani e ne mangiarono le carni.

E quando Ieu giunse a Izreel, Izebel lo seppelì; e si dipinse il viso, si acconciò il capo e si affacciò alla finestra. E mentre Ieu entrava per la porta, ella disse: «È andata in pace a Zimri, che uccise il suo signore?». Ed egli alzò il viso verso la finestra e disse: «Chi è dalla mia parte? Chi?». E due o tre eunuchi si affacciarono verso di lui. Ed egli disse: «Gettatela giù». Così essi la gettarono giù; e parte del suo sangue schizzò sul muro e sui cavalli; ed egli la calpestò. E quando fu entrato, mangiò e bevve, poi disse: «Andate ora a vedere quella donna maledetta e seppellitela, perché è figlia di re». Essi andarono dunque per seppellirla; ma non trovarono di lei altro che il cranio, i piedi e i palmi delle mani. Perciò tornarono e glielo riferirono. Ed egli disse: «Questa è la parola del Signore, che egli pronunciò per mezzo del suo servo Elia il Tisbita, dicendo: “Nel territorio di Izreel i cani divoreranno la carne di Izebel; e il cadavere di Izebel sarà come letame sulla faccia del campo nel territorio di Izreel, così che non si potrà dire: Questa è Izebel”». 2 Re 9:30–37.

I dieci re, che sono le Nazioni Unite, il cui re principale è gli Stati Uniti, recheranno giudizio al papato, bruciandola con il fuoco e divorandone la carne. Quel giudizio è ciò che l'angelo venne a mostrare a Giovanni, e per farlo condusse Giovanni nella storia del deserto, ma non semplicemente in un punto qualsiasi della storia del deserto, bensì proprio alla fine del periodo. È evidente che Giovanni fu posto alla fine dei milleduecentosessant'anni, poiché quando vede la donna, ella era già ebbra del sangue della persecuzione e già identificata come la madre delle prostitute.

Così egli mi trasportò in spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, avente sette teste e dieci corna. E la donna era vestita di porpora e di scarlatto, ed era adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; aveva in mano una coppa d'oro, piena delle abominazioni e dell'impurità della sua fornicazione. E sulla sua fronte

era scritto un nome: MISTERO, BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DELLE MERETRICI E DELLE ABOMINAZIONI DELLA TERRA. E vidi la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù; e quando la vidi, mi meravigliai di grande stupore. Apocalisse 17:3–6.

La prostituta di Tiro, che è altresì la «grande prostituta» rappresentata in Apocalisse diciassette, doveva essere dimenticata fino al tempo in cui avrebbe nuovamente cantato i suoi canti e commesso fornicazione con i re della terra.

Qualunque dizionario autorevole pubblicato prima del 1950 identifica la donna vestita di scarlatto in Apocalisse diciassette come un simbolo della Chiesa cattolica romana, ma oggi il mondo ritiene che la Chiesa cattolica sia una chiesa cristiana. Il mondo ha dimenticato chi ella sia realmente.

Quando Giovanni la vide, la persecuzione dei Secoli Bui era giunta al termine, poiché ella era già ebbra del sangue dei santi. Il naturale illustra lo spirituale, e una persona si ubriaca dopo aver bevuto, non prima.

I Protestanti che si separarono dal Cattolicesimo secoli prima del 1798 avevano già intrapreso, entro il 1798, il loro ritorno alla comunione cattolica, poiché essa era identificata come la «MADRE DELLE MERETRICI». Quando Giovanni la vide e si meravigliò, le chiese che in precedenza si erano separate dalla sua comunione erano già ritornate. Così Giovanni fu trasportato al 1798, quando la grande meretrice aveva già assassinato milioni di Cristiani e aveva già sedotto le antiche chiese protestanti ad accettare la sua presuntuosa pretesa di essere il capo delle chiese, come Giustiniano l'aveva identificata nell'anno 533.

Dal punto di vista profetico del 1798, l'angelo presentò quindi a Giovanni l'ultima raffigurazione dei regni della profezia biblica.

E l'angelo mi disse: «Perché ti sei meravigliato? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia che la porta, che ha le sette teste e le dieci corna. La bestia che hai veduta era, e non è; e salirà dall'abisso e andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono stati scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno quando vedranno la bestia che era, e non è, e tuttavia è. E qui sta la mente che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti, sui quali la donna siede. E vi sono sette re: cinque sono caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, deve durare poco tempo. E la bestia che era, e non è, è anch'essa l'ottavo, ed è dei sette, e va in perdizione. E le dieci corna che hai vedute sono dieci re, che non hanno ancora ricevuto regno; ma ricevono potestà come re, per un'ora, insieme con la bestia». Apocalisse 17:7–12.

Una bestia è un regno nella profezia biblica, come si può facilmente identificare nei capitoli sette e otto di Daniele, e il mistero che l'angelo presenta a Giovanni è il mistero della bestia e della donna che cavalca la bestia. La donna sulla bestia è la grande meretrice che commette fornicazione con i re della terra. Ella è Jezebel e suo marito è Acab.

Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne. Genesi 2:24.

Un uomo è un uomo e una donna è una donna, ma insieme sono una sola carne. Il mistero della bestia è che essa è una combinazione di chiesa e stato, la combinazione della donna (chiesa) e della bestia (re) che costituiscono un solo regno, il quale consiste di due parti. L'arte di governo e la politica ecclesiastica combinate, con la donna al controllo della relazione, sono l'«immagine della bestia». A Giovanni viene mostrata la donna portata dalla bestia, poiché è lei ad avere il controllo della relazione.

E la donna che hai veduta è la grande città, che regna sui re della terra. Apocalisse 17:18.

Insieme, la bestia e la donna rappresentano un solo regno (una sola carne), ma l'angelo sta sottolineando la relazione della grande meretrice con i re della terra. «La bestia che» «era, e non è», la quale «salirà dall'abisso e andrà in perdizione», e dietro alla quale «si meraviglieranno gli abitanti della terra», è il papato quando la piaga mortale della grande meretrice sarà guarita. Essa «era» il quinto regno della profezia biblica, ma era stato «determinato» che nel 1798 avrebbe ricevuto una piaga mortale.

Quando Giovanni fu trasportato spiritualmente al 1798, ella «non era» una bestia; e tuttavia, quando la sua piaga mortale sarà guarita alla fine dei settant'anni simbolici che si concludono con l'imminente legge domenicale, ella «è» di nuovo viva, canta i suoi canti, commette fornicazione e uccide i cristiani.

Il capitolo diciassette è l'ultima presentazione dei regni della profezia biblica e, come tale, deve concordare con la prima menzione dei regni della profezia biblica. La prima menzione di quei regni si trova nel capitolo due di Daniele, che è rappresentato su entrambe le tavole che furono un adempimento del comando di Abacuc di scrivere la visione e renderla chiara sulle tavole.

I Milleriti avevano ragione nella loro comprensione dei regni di Daniele della profezia biblica, come rappresentati nei capitoli due, sette e otto, ma la loro comprensione era incompleta. I gioielli di Miller del capitolo due di Daniele risplendono dieci volte più luminosi negli ultimi giorni, poiché si riconosce che esso identifica il primo riferimento, non solo dei regni della profezia biblica, ma anche del primo riferimento della rivelazione che l'ottavo è dei sette. Gesù illustra sempre la fine di una cosa con l'inizio di una cosa.

Tutti i profeti stanno parlando degli ultimi giorni, e Giovanni, in Apocalisse diciassette, identifica l'ultimo regno terreno quando presenta «la bestia che» «era, e non è; e salirà dall'abisso, e andrà in perdizione». La bestia sale dall'«abisso», che è un simbolo di una «nuova manifestazione del potere satanico».

«“Quando avranno finito [stanno finendo] la loro testimonianza”. Il periodo in cui i due testimoni dovevano profetizzare vestiti di sacco terminò nel 1798. Mentre si avvicinavano al compimento della loro opera nell'oscurità, si doveva muovere guerra contro di loro da parte della potenza rappresentata come “la bestia che sale dall'abisso”. In molte delle nazioni d'Europa le potenze che governavano nella Chiesa e nello Stato erano state per secoli controllate da Satana, per mezzo del papato. Ma qui viene presentata una nuova manifestazione del potere satanico». The Great Controversy, 268.

Alcuni teologi sosterranno che, poiché la «bestia che sale dall'abisso» in Apocalisse undici è identificata nel passo come l'ateismo della Rivoluzione francese, l'espressione «abisso» sia un simbolo dell'ateismo. Ma l'Islam salì dall'«abisso» in Apocalisse nove, e l'Islam non è ateismo. L'abisso rappresenta una manifestazione satanica.

«Gli dissi che il Signore mi aveva mostrato in visione che il mesmerismo proveniva dal Diavolo, dall'abisso, e che presto vi sarebbe andato, insieme con coloro che continuavano a farne uso.» Review and Herald, 21 luglio 1851.

Qualcosa che viene «dal Diavolo» è qualcosa che viene «dall'abisso». In Apocalisse diciassette, la bestia che sale fuori dall'abisso è il potere che va in perdizione e dietro al quale si meraviglieranno coloro i cui nomi non sono scritti nel libro. «Perdizione» significa dannazione eterna ed è rappresentata nell'Apocalisse come lo «stagno di fuoco», nel quale la bestia è gettata.

E la bestia fu presa, e con lei il falso profeta che aveva operato miracoli davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi in uno stagno di fuoco ardente di zolfo. Apocalisse 19:20.

Nel capitolo tredici viene identificata la prima bestia che sale dal mare, che Sorella White identifica direttamente come il papato. In quel passo il mondo si meraviglia dietro la bestia papale.

E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu guarita: e tutta la terra, meravigliata, andò dietro alla bestia. Apocalisse 13:13.

La bestia di Apocalisse diciassette, dietro alla quale «gli abitanti della terra si meraviglieranno», è la manifestazione finale del potere satanico che si verifica quando la ferita mortale del papato è guarita con l'imminente legge domenicale. Ogni caratteristica profetica della donna e della bestia che essa cavalca nel capitolo diciassette identifica la chiesa di Roma, proprio come identificavano i dizionari pubblicati prima del 1950.

La bestia di Apocalisse diciassette è un simbolo della combinazione di chiesa e stato, che è l'immagine della bestia. La bestia con sette teste e dieci corna è il regno composto dai dieci re (le Nazioni Unite), sul quale la donna cavalca e sul quale domina. La donna è il papato, identificato come Babilonia la grande, la madre delle meretrici. Dopo che i simboli sono stati identificati, possiamo ritornare al 1798, il punto della storia al quale Giovanni fu trasportato per ricevere l'ultima rappresentazione dei regni della profezia biblica.

Nel prossimo articolo tratteremo di quei regni e della loro rappresentazione nel capitolo due di Daniele.

«A ogni nazione che è comparsa sulla scena dell'azione è stato permesso di occupare il proprio posto sulla terra, affinché si vedesse se avrebbe adempiuto il proposito del “Vegliante e del Santo”. La profezia ha tracciato l'ascesa e la caduta dei grandi imperi del mondo — Babilonia, Medo-Persia, Grecia e Roma. Con ciascuno di essi, come con nazioni di minore potenza, la storia si è ripetuta. Ciascuno ha avuto il proprio periodo di prova, ciascuno ha fallito, la sua gloria è svanita, il suo potere è venuto meno, e il suo posto è stato occupato da un altro.»

«Mentre le nazioni respingevano i principi di Dio e, in questo rifiuto, operavano la propria rovina, era nondimeno manifesto che il proposito divino, sovrano su ogni cosa, agiva attraverso tutti i loro movimenti.» Education, 177.